

CAMMINIAMO INSIEME



FOGLIETTO PARROCCHIALE

Parrocchia della Natività della B.V. Maria

Piazza Natività 27 - 30015 - Valli di Chioggia
Parroco don Massimo Fasolo tel: 3470646023
Mail: parneve@libero.it

N° 47/2018

Dal 23/09/2018 al 07/10/2018

SANTE MESSE E CELEBRAZIONI

Domenica **23 settembre XXV del tempo ordinario**

Ore 9.15 S. Messa

Lunedì **24 settembre**

Ore 8.00 S. Messa e Lodi

Martedì **25 settembre**

Ore 8.00 Lodi

Mercoledì **26 settembre**

Ore 8.00 S. Messa e Lodi

Giovedì **27 settembre**

Ore 8.00 Lodi

Venerdì **28 settembre**

Ore 8.00 S. Messa e Lodi

Domenica **30 settembre XXVI del tempo ordinario**

Ore 7.30 S. Messa

Ore 11.00 S. Messa

Matrimonio di Agostini Katuscia e Bassan Stefano

Lunedì **1 ottobre**

Ore 8.00 S. Messa e Lodi

Martedì **2 ottobre**

Ore 8.00 Lodi

Mercoledì **3 ottobre**

Ore 8.00 S. Messa e Lodi

Giovedì **4 ottobre**

Ore 8.00 Lodi

Venerdì **5 ottobre**

Ore 8.00 S. Messa e Lodi

Sabato **6 ottobre**

Ore 18.00 S. Messa

+Def. Rino e Fabris Maria

Domenica **7 ottobre XXVII del tempo ordinario**

Ore 11.00 S. Messa

AVVISI DELLA SETTIMANA

Venerdì **28 settembre**

Gruppo pulizie A

Giovedì **4 ottobre**

Dalle ore 20.30 alle 21.30 Adorazione Eucaristica
a Conche

Venerdì **5 ottobre**

Ore 21.00 incontro C.P.P. Valli in saletta
Gruppo pulizie B

Sabato **6 ottobre**

In mattinata Assemblea Diocesana nella
Cattedrale di Padova

“Vivere insieme è un’arte, un cammino paziente, bello e affascinante. Non finisce quando vi siete conquistati l’un l’altro... Anzi, è proprio allora che inizia!”



ORARI SANTE MESSE A CONCHE

Domenica **23 settembre**

Ore 7.30 S. Messa

Ore 11.00 S. Messa

Martedì **25 settembre**

Ore 20.00 S. Messa

in Cimitero

Giovedì **27 settembre**

Ore 18.00 S. Messa

con VESPRO

Sabato **29 settembre**

Ore 19.00 S. Messa

Domenica **30 settembre**

Ore 9.30 S. Messa

Martedì **2 ottobre**

Ore 15.00 S. Messa

con Scuola Materna

Ore 18.00 S. Messa

Giovedì **4 ottobre**

Ore 18.00 S. Messa

Domenica **7 ottobre**

Ore 7.30 S. Messa

Ore 9.30 S. Messa

CARITAS

RACCOLTA DI BENI DI PRIMA NECESSITÀ

Proposta per educare la Comunità ad essere caritatevoli.

Mese di Settembre:

SCATOLAME VARIO (piselli, fagioli, tonno, ecc.)

Mese di ottobre:

Prodotti vari per igiene personale

Il materiale va posto nello specifico scaffale all'ingresso della Chiesa

La resa dei conti

Se i diritti non sono di tutti, non sono di nessuno. «Nella torbida realtà israeliana sarebbe bene ricordare che l'uguaglianza non è una specie di "premio" assegnato ai cittadini per i servizi resi al Paese, e nemmeno per aver sacrificato la propria vita». Così, si esprimeva qualche settimana fa David Grossman, israeliano, considerato tra i più grandi scrittori e romanzieri contemporanei. L'intellettuale commentava con amarezza la nuova legge che proclama Israele stato-nazione del popolo ebraico, legge con la quale il falco Benjamin Netanyahu e l'irresponsabile governo del Likud (ben spalleggiato dai "nemici-alleati" di Hamas), sembrano consapevolmente voler rinunciare alla possibilità di porre fine al decennale conflitto con i palestinesi. Grossman non si limita a semplici considerazioni teoriche lui che, nel 2006, perse suo figlio Uri, di 20 anni, militare di leva nella guerra israelo-libanese, ucciso da un missile anticarro durante un'operazione delle Forze di Difesa Israeliane nel sud del Libano. Quel dramma familiare lo ha reso uno strenuo militante in favore della pace e del dialogo con arabi e musulmani, e di politiche inclusive, attente ai diritti inalienabili di ogni uomo e donna. Questa statura culturale e morale è proprio quella che manca non solo alla leadership israeliana attuale ma anche a tanti governi nel mondo. Si spiega anche così la crisi globale di una politica incapace di essere a servizio della gente. Ma Grossman si spinge molto più lontano ricordando che l'uguaglianza è il terreno su cui la cittadinanza cresce, perché è anche ciò che permette la libertà di essere diverso, eppure uguale, con gli stessi diritti e con precisi doveri da rispettare. Nel delirio dei poteri sovranisti e populistici attuali si dà spesso per scontato che i diritti fondamentali, inscritti nella natura di ogni uomo e donna indipendentemente dalle origini, dal rango sociale, religioso, culturale o dal colore della pelle, siano una gentile concessione dello Stato sovrano o di costituzioni cosiddette democratiche. Peggio, c'è chi si arroga il potere di decidere che cosa sia una vita degna di essere vissuta e chi abbia effettivamente il diritto di viverla. Se sei un "nero" non è possibile che la bici nuova fiammante che usi sia tua: l'hai certamente rubata. Se sei una donna, supposta naufraga dell'immigrazione, non ti provare a farti vedere con dei segni della tua femminilità, tipo dello smalto sulle unghie, perché diventerai in pochi secondi lo zimbello di un odio cinico che ti trasformerà in un'attricetta da commedia dell'arte, calpestando il tuo dramma umano. Del resto, **il mondo di coloro che "hanno potere", per non risvegliarsi dalla propria indifferenza ha bisogno di negare la piena dignità di quell'altro che bussa alle sue porte sfidando le sue paure.** Non siamo all'ennesimo scontro tra una visione di destra e di sinistra del mondo, ma a una resa dei conti, molto più profonda e fatidica, tra chi è disperato (e magari non lo sa) e chi invece ancora spera.

Tra chi si è arreso alla tentazione del nazionalismo razzista e chi continua a opporvisi e a mantenere nel cuore un'immagine, un'idea, una speranza di come potrebbero essere le cose in un mondo normale, dove per altro, l'interdipendenza (non solo economica) è già un dato di fatto incontrovertibile. Come ancora recentemente ricordava l'ex-sindaco di Lampedusa Giusi Nicolini: «A Lampedusa sperimentiamo ogni giorno questa verità, che se i diritti non sono di tutti non sono di nessuno».

Spalancate le porte

I giovani devono stare attenti a «non nascondersi dietro a maschere e false identità, fin quasi a diventare loro stessi un "fake"». ossessionati dal «maggior numero possibile di "mi piace"», a non lasciare che «i bagliori della gioventù si spengano nel buio di una stanza chiusa in cui l'unica finestra per guardare il mondo è quella del computer e dello smartphone». Lo dice nel messaggio per la 33esima Giornata mondiale della Gioventù (Gmg) che si celebrerà a Panama nel 2019. Oggi sono tanti i ragazzi che hanno «la sensazione di dover essere diversi da ciò che sono in realtà, nel tentativo di adeguarsi a standard spesso artificiosi e irraggiungibili». Fanno continui «fotoritocchi» delle proprie immagini, nascondendosi dietro a maschere e false identità, fin quasi a diventare loro stessi un "fake". In molti c'è l'ossessione di «ricevere il maggior numero possibile di "mi piace"».

E da questo senso di inadeguatezza nascono «paure e incertezze». Altri poi temono di non riuscire a trovare una «sicurezza affettiva e rimanere soli. In molti, davanti alla precarietà del lavoro, subentra la paura di non riuscire a trovare una soddisfacente affermazione professionale, di non veder realizzati i propri sogni». Per il Pontefice, nei momenti in cui «dubbi e paure affollano il nostro cuore, si rende necessario il discernimento. Esso ci consente di mettere ordine nella confusione dei nostri pensieri e sentimenti». Il Papa esorta dunque i ragazzi: «Non abbiate timore di guardare con onestà alle vostre paure, riconoscerle per quello che sono e fare i conti con esse», osservando come «spesso l'ostacolo alla fede non sia l'incredulità, ma la paura». Il discernimento, allora, «deve aiutarci a superarle aprendoci alla vita e affrontando con serenità le sfide». Per i cristiani, «in particolare, la paura non deve mai avere l'ultima parola, ma essere l'occasione per compiere un atto di fede in Dio... e anche nella vita!», perché «se invece alimentiamo le paure, tenderemo a chiuderci in noi stessi, a barricarci per difenderci da tutto e da tutti, rimanendo come paralizzati». Al contrario «bisogna reagire! Mai chiudersi!». Nelle Sacre Scritture «troviamo 365 volte l'espressione "non temere", con tutte le sue varianti. Come dire che ogni giorno dell'anno il Signore ci vuole liberi dalla paura». Francesco invita quindi a «non lasciare che i bagliori della gioventù si spengano nel buio di una stanza chiusa in cui l'unica finestra per guardare il mondo è quella del computer e dello smartphone.

Spalancate le porte della vostra vita!».